

La Lega Nord per le Mura di Bergamo: un riassuntivo

Nel 1801, con l'arrivo dei Francesi, termina l'uso militare delle Mura Veneziane e comincia l'uso "civile"; dapprima per far cassa (Francesi : vendita di Forte san Marco; Austriaci: vendita dei baluardi; Italiani: proposta di vendita non accettata) e poi per concessioni a privati o proprie necessità (a Oprandi il baluardo della Fara, caveau per la Banca, per rifugio antiaereo, demolizione di 40 mt del baluardo S.Pietro, il passaggio per le Orfane di Guerra, la scuola sul baluardo di S.Alessandro, ecc). Si notano fin qui due cose: 1) poco dopo che Bergamo aveva speso 6.333.Lire per l'acquisto dei suoi baluardi, Lucca, come altre città si indebitava, spendendo ben 112.350 Lire per acquistare le sue. – 2) Nei primi 50 anni del Novecento, la gestione da parte del Comune, come delle Muraine abbattute nel 1901, aveva portato **tutti** i cittadini a sottintenderne la proprietà della città.

Nei primi anni '70 avviene una presa di coscienza diversa per la scoperta da parte delle **Nottole** dei sotterranei (di cui, per ragioni militari, non erano mai state fatte mappe), per la pubblicazione del **Collegio dei Geometri** che fecero i rilievi su tutto il perimetro e per l'uscita del libro "**Le Mura di Bergamo**" dovuto alla *collaborazione di architetti, studiosi e appassionati*, che resta tuttora il libro fondamentale sull'argomento. In quel periodo fiorirono progetti e proposte.

Già nel **1975** Sandro Angelini fece un progetto di valorizzazione che prevedeva, oltre all'uso dei sotterranei, anche un percorso pedonale alla base (vedi articolo).

Le Mura furono ovviamente anche oggetto di lunghe discussioni in Consiglio Comunale, soprattutto per la loro manutenzione che però, stabilita negli anni '50 la proprietà demaniale, veniva sempre demandata con risultati solo a volte positivi. E così le Mura arrivano agli anni '90 in un complessivo stato strutturale buono ma offese in più parti dai lavori del Comune, dalla mancanza di manutenzione ordinaria e dall'incuria di alcuni proprietari confinanti.

A partire da allora, **1995-15 Giu.**, sulla stampa, che da sempre e tuttora segue con interesse tutte le vicende legate alle Mura, compare per la prima volta la proposta di una **Authority**. In Comune se ne parlò il **1995 – 4 Sett.** per un O.d.G. (ci manca ma è citato nella seduta del 5-Ott. 1999) in cui si citò anche un precedente programma per un "**Conservatore**" (al quale fu dedicato anche un convegno nel 1996). A che punto fosse ciò, fu richiesto di nuovo il **1996 – 30 Sett.** in una interrogazione che allargava il discorso alla **manutenzione**. Invece è' del **1998 – 11 Sett.** il primo: O.d.G. in cui si richiedono **iniziative** per iscrizione nella lista **Unesco** che vengono ripetute il **1999 – 5 Ott.** in un O.d.G. insieme alla richiesta di **manutenzione** e **illuminazione**. In città nascono intanto gruppi e Associazioni che sottolineano l'importanza dell'argomento.

Sulla stampa il **1999-10 Nov.** compare anche una protesta di cittadini per il mancato intervento del Demanio cui era stata segnalata una situazione pericolosa fin dal **1992-26 Giu** (interverrà dopo mesi con complicata burocrazia tra Demanio, Soprintendenza, LLPP della Regione, ditta in appalto e con strascichi). Richiesta di iniziative per l'Unesco vengono ripetute ancora nell'O.d.G. del **2000 – 24 Gen.** insieme questa volta alla **richiesta di fondi allo Stato** per **manutenzione** oltre alla **cessione della proprietà**. Mentre il Comune si muove subito per la manutenzione e stipula una convenzione col Demanio per averla in concessione (da allora verranno spese 250.000€ all'anno fino al 2006), per la cessione nulla si muove. Il **2001-05 Giu.**, per la prima (e probabilmente unica) volta il Ministero dei Beni Culturali (leggi Soprintendenza), finalmente conscio dell'interesse cittadino, si siede ad un tavolo col Comune per parlare di cessione e di valorizzazione delle Mura; dopo di che, il nulla.

E ciò mentre in altre città murate, in Italia e nel mondo, si moltiplicano le iniziative di valorizzazione e interscambio (convegno Cittadella).

E allora su questi argomenti si muovono anche i parlamentari bergamaschi e presentano in Parlamento due P.d.L il **2001- 12 Sett.** - P.d.L. 1548 per il consolidamento, il restauro, la conservazione, la manutenzione e la valorizzazione delle mura e P.d.L. 1599 per la cessione gratuita delle Mura.

In Comune gli stessi argomenti vengono ribaditi il **2001 – 19 Nov.** nell' O.d.G. di sostegno ai ns. Parlamentari. Finalmente il **2003 – 16 Ott.** diventa Legge (N.291- "Gibelli") la proposta che stanziava fondi per i beni culturali (50.000.000€) di cui 229.000€ (2004)+ 1.300.000€ (2005) per la conservazione e manutenzione straordinaria delle nostre Mura.

Ma i soldi non arrivano e allora il **2003 – 10 Nov.** un altro O.d.G. per nuova richiesta allo Stato della cessione di proprietà e un altro di richiesta di iniziative per Unesco; e su tutti questi argomenti (manutenzione straordinaria, cessione della proprietà, iniziative per Unesco, nomina di un "Conservatore") si interroga ancora il **2004 – 20 Dic.** e il **2005 – 3 Ott.**

Il **2006-01 Giu.**, finalmente (dopo aver tabula rasa di precedenti studi) e malamente (visto che naufragherà perdendo importantissimi cinque anni) anche le Mura compaiono nel Tentative List dell'Unesco.

Poco dopo un'altra l'interrogazione del **2006 – 13 Ott.** che riguarda ancora l'illuminazione delle Mura, arriva la prima trince di stanziamenti statali della legge "Gibelli". Da allora e per tre anni, l'amministrazione ne approfitterà per sospendere gli stanziamenti annuali del Comune; stranamente, perché evidentemente non sapeva, che l'Unesco richiedeva un progetto di manutenzione e valorizzazione).

La seconda trince arriva nel **2008** e con essa si ripulisce il pezzo Porta S.Agostino-Porta S.Lorenzo, mentre, d'altra parte, la mancata sensibilità di alcuni portava al permesso di costruire un "muro" che toglieva per sempre una parte della visuale.

Ma siamo ancora lontani da quella manutenzione dell'intero perimetro (che richiederebbe un progetto pluriennale e continuità) e la previsione di spesa (300.000€) non troverà copertura (anche probabilmente per il solito discorso dell'attesa di iniziative da parte del proprietario, cioè il solito Stato).

Solo grazie all'intervento di privati cittadini (Orobicambiente, Pandini) sarà possibile in questi anni effettuare qualche lavoro, ma senza programmazione.

Il **2010-26 Giu.** Gallipoli ottiene 2 Milioni di euro e Lecce 6 Milioni per il restauro dei **suoi** 530 metri di Mura spagnole.

Si arriva allora, ancora, alle proposte dei parlamentari bergamaschi del **2010-11 Febb.** : P.d.L. N. 3207 per il consolidamento, il restauro, la conservazione, la manutenzione e la valorizzazione delle mura e P.d.L. N. 3206 per la cessione gratuita delle Mura al Comune. Ma la caduta del governo metterà nel cassetto entrambe. Si torna perciò a dipendere ancora dal solo interesse cittadino con gli O.d.G. del **2011 – 25 Nov.** sulla salvaguardia della fascia di rispetto e del **2012- 12 Mar.** sui parcheggi sotto Mura.

In un momento in cui tutte le città (Cittadella - bellissima, Verona – che ha fatto il parco delle Mura, Brindisi, Taranto, Barletta Padova – che organizza tour delle sue mura e che prevede una sua spesa di 30 milioni nei prossimi 15 anni- ecc, ecc.) si danno da fare per la valorizzazione dei propri valori monumentali, Bergamo resta ancora impantanata con il Demanio e non riesce neppure ad organizzarne la pulizia con i propri volontari.

La lontananza e la crisi economica rendono impossibili sia l'interessamento che investimenti dello Stato sui nostri beni culturali e, solo grazie alla legge sul Federalismo demaniale, arriva l'offerta **gratuita** della proprietà.

L'interesse per la proprietà rappresenta oggi lo spartiacque tra coloro che amano il maggior monumento della città e coloro che accampano vari argomenti per coprire il proprio disinteresse per l'argomento.

Inutile quindi discutere con questi di ciò che, in seguito la proprietà, comporterebbe ossia il forte desiderio di poter sfruttare questa grande opportunità, cominciando con la nomina un incarico di sorveglianza e valorizzazione complessiva e procedendo poi alla manutenzione ordinaria per evitare in futuro la necessità di grossi lavori.